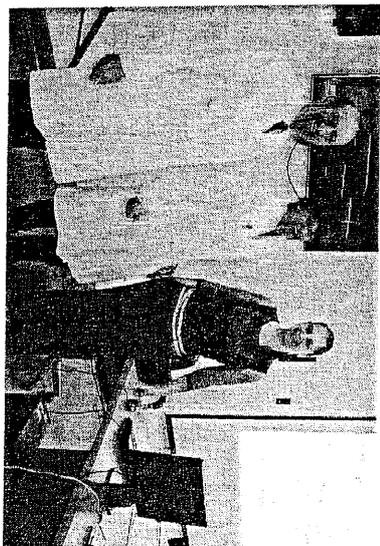


A Ematologia il «master» degli infermieri

Esperti di ricerca in 36 da tutta Italia per il primo bando lanciato a Pavia



PAVIA. Nasce una nuova figura professionale, quella dell'infermiere esperto in ricerca scientifica. È viene formata a Pavia grazie a un'iniziativa della clinica Ematologica e a una sinergia tra fondazione San Matteo e Università. Quando il bando è stato lanciato, nei mesi scorsi, nemmeno il professor Mario Lazzarino - coordinatore del primo master universitario in Nursing di ricerca - credeva in un simile successo. Invece sono arrivati 36 infermieri da tutta Italia e dai più prestigiosi istituti di ricerca. Vengono da Milano, da Roma, dal Veneto, persino dalla Sardegna una volta a settimana. «Il San Matteo viene scelto da molte aziende farmaceutiche internazionali. Il come sede qualificata per la sperimentazione di nuovi farmaci — spiega Lazzarino —. La direzione generale ha subito colto l'importanza della proposta. L'apporto dell'Università invece è stato coordinato oltre che dall'Ematologia anche dall'Istituto di Ige-

ne generale e applicata». I docenti sono 40, selezionati tra i maggiori specialisti delle singole discipline, dalla statistica alla farmacologia clinica, dall'epidemiologia all'informatica. In una ricerca clinica intervengono il farmacista, il biostatistico. A queste figure si potrà aggiungere anche quella dell'infermiere «interfaccia importante tra l'équipe di ricerca e il paziente». «Gestirà i pazienti arruolati negli studi — spiega Lazzarino — dovrà interagire con i comitati di bioetica e le aziende farmaceutiche, contribuirà alla diffusione della buona pratica clinica». Per i primi 36 infermieri di ricerca italiani si

Da sinistra
tre dei docenti
del Master
Lazzarino
Catherine
Klerys
e Cristiana
Pascurro

profilano vari spocchi professionisti: «Al termine del corso saranno perfettamente in grado di partecipare a una sperimentazione clinica — dice il primario di Ematologia —. Oltre al nostro polichinico penso alle grandi fondazioni ospedaliere e alle istituzioni universitarie. Ma anche alle aziende farmaceutiche impegnate nello sviluppo e sperimentazione di nuovi farmaci» (n.g.p.)